

nistro dell'interno, ho l'onore di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 aprile 1933, n. 266, concernente conferimento di pieni poteri al Commissario straordinario dell'Istituto nazionale L. U. C. E. (1726)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 marzo 1933, n. 227, concernente elevazione dei limiti di età per l'ammissione agli impieghi. (1725).

Per incarico dell'onorevole Ministro dei lavori pubblici, mi onoro di presentare alla Camera il disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 marzo 1933, n. 272, recante l'autorizzazione di spesa di lire 10 milioni per il pagamento delle indennità di espropriazione in dipendenza della costruzione delle strade ex militari. (1724)

Per incarico dell'onorevole Capo del Governo, Ministro delle corporazioni, mi onoro di presentare alla Camera il seguente disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 marzo 1933, n. 280, concernente la ulteriore proroga del Regio decreto-legge 26 febbraio 1924, n. 346, riguardante agevolanze fiscali in favore dell'industria estrattiva carbonifera dell'Istria. (1723)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Ministro delle comunicazioni della presentazione di questi disegni di legge, che saranno trasmessi i primi due alla Giunta per la conversione in legge dei decreti-legge, e gli altri alla Giunta generale del bilancio.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934.

Proseguendo nella discussione generale, spetta di parlare all'onorevole camerata D'Angelo. Ne ha facoltà.

D'ANGELO. Onorevoli camerati, credo che possa interessare la Camera un rapido accenno allo sviluppo dei servizi telegrafici e telefonici realizzato dal Governo Fascista.

Più specificatamente mi propongo di parlare delle radio-comunicazioni e delle comunicazioni telefoniche interurbane.

Prima dell'avvento del Fascismo in Italia non esisteva un vero e proprio servizio radio. La Regia marina aveva provveduto a impiantare, fra il 1903 e il 1911, la stazione di Coltano, la quale, però, aveva in realtà scopi molto limitati, perchè si proponeva di realizzare il collegamento radio tra la Madre Patria e le navida guerra, fra la Madre Patria e le lontane Colonie.

Con l'avvento del Regime Fascista il servizio radio-telegrafico diventò uno dei problemi fondamentali delle comunicazioni soprattutto marittime. Allo scopo di arrivare il più rapidamente possibile alla soluzione di così importante problema, il Governo interessò e stimolò l'iniziativa privata, ma assunse anche direttamente la costruzione, la manutenzione e l'esercizio di stazioni radio.

Il Centro di Coltano nel 1924 fu affidato alla Società Italo-Radio, con l'obbligo di ampliarne e rimodernarne gli impianti, onde poter estendere il raggio d'azione.

Ma il Centro Coltano-Nodica subì una radicale trasformazione e fu dotato di una potente e modernissima attrezzatura, tuttora in corso di miglioramento, che lo pone fra i più potenti impianti del mondo, dal momento in cui passò nuovamente all'Amministrazione dello Stato, ciò che avvenne nel 1929.

Quali risultati ha realizzato il Centro radio di Coltano?

In virtù della potenzialità e della perfezione dei nuovi impianti la Madre Patria può ormai comunicare direttamente con tutta la sua marina mercantile e da guerra. Prima, le comunicazioni radio erano alquanto problematiche, perchè le navi dovevano ricercare e trovare una delle stazioni radio costiere per mettersi in comunicazione con la Madre Terra; cosa non sempre facile e sollecita. Non ho alcuna competenza per parlarvi dell'aspetto tecnico del servizio: mi occupo esclusivamente dell'impiego dei nuovi mezzi di comunicazione, per stabilire che essi rispondono alle esigenze del traffico ed utilizzano completamente i progressi raggiunti dalla tecnica.

Dirò anzitutto che il servizio delle radio comunicazioni è stato disciplinato e organizzato tenendo conto dell'organizzazione mondiale. L'azione del Governo e del Ministro delle comunicazioni ha tenuto conto di tutti gli elementi in giuoco, per potere ottenere che il nostro sistema delle radio comu-